Anno I. Trieste, Martedì 19 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 254.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

# IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Ciò che capita agli emigranti — Feste virgiliane — Donna coraggiosa — Contravvenzioni — La fine d'uno sciopero — Evasioni romanzesche — Quattro assassinii ed un suicidio — Una moglie che vorrebbe uccidere il marito — Fra due pretendenti — Processo Zappoli.**

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Inondazioni.** INNSBRUK 17. In seguito alla inondazione furono strappati molti ponti e rotti gli argini. Alcune linee ferroviarie sono sospese. La città di Trento è sott'acqua; a Brunek delle case furono strappate via. Sinora è conosciuta la morte d'un uomo. La pioggia continua.

**Esposizione di Mosca.** PIETROBURGO 17. L'esposizione di Mosca fu protratta sino al 13 Ottobre.

**Treno impossibile.** ROMA 17. Un esperimento ha dimostrato la impossibilità di un treno che vada da Roma a Napoli in cinque ore.

**Rissa.** ROMA 17. In seguito alla polemica, alla quale ha dato luogo l'abortito duello fra il Dobelli direttore della *Capitale* e l'avv. Celli direttore dell' *Ezio II*, iersera, alle 11 pomeridiane, nel caffè del Senato in piazza Madama, nacque una disputa che si cambiò quindi in colluttazione fra l'avvocato Petroni e il negoziante Guastalla, padrino del Dobelli, da una parte e gli avvocati Celli e Marconi dall'altra. Non si fece uso delle armi, ma si scambiarono pugni, ombrellate e bottigliate. Il Guastalla fu ferito alla testa da una bottiglia. I litiganti furono condotti in Questura.

## CRONACA LOCALE.

**Le LL. MM. a Trieste.** Causa il tempo sfavorevole iermattina non ebbe luogo la rivista delle I. R. truppe nel cortile della Caserma grande, ma invece le truppe di tutta la I. R. guarnigione si schierarono nelle vie Ghega e Benvenuto. Alle 7 ore comparve in equipaggio S. M. l'Imperatore accompagnato dai generali e passò in rivista le I. R. truppe che fecero i saluti d'onore. Molta gente che assisteva alla rivista acclamò S. M. l'Imperatore.

Dalle 8 alle 10½ S. M. accordò udienze nell'edifizio Luogotenenziale.

Verso le 10¾ S. M. l'Imperatore e S. A. il Principe ereditario s'imbarcarono al molo S. Carlo sul *yacht* „Miramar" e si recarono all'Arsenale del Lloyd per assistere al varamento del piroscafo *Medusa*.

I vapori di guerra facevano le salve di uso al passaggio del *yacht* imperiale, mentre i marinai prorompevano in fragorosi *urràh*.

Il *yacht* imperiale arrivò alle 11 ore precise. Causa la pioggia che cadeva a torrenti, S. M. l'Imperatrice e S. A. l'Arciduchessa Stefania non intervennero.

Scesi a terra S. M. e S. A. furono ricevuti dal presidente del Lloyd a.-u. bar. Marco de Morpurgo, dal direttore Petke e da alcuni consiglieri d'amministrazione.

Gli ispettori, i capitani e gli impiegati erano in tenuta di gala, mentre centinaia di marinai in abito bianco facevano spalliera dal luogo di sbarco sino al padiglione eretto per la circostanza.

Ventiquattro signorine, figlie d'impiegati del Lloyd a.-u., vestite in costumi da marinai, presentarono a S. M. e a S. A. due bellissimi mazzi di fiori.

Tutto l'arsenale era addobbato festosamente, e tutto d'intorno si trovava una massa di gente che all'apparire degli Augusti Personaggi gli acclamò con evviva e battimani.

Pochi minuti dopo, fu dato il segnale del varo. La banda militare intuonò l'inno. Con pochi colpi d'ascia il piroscafo fu liberato dai ceppi che lo tenevano avvinto e orgoglioso scivolò per la sua china incendiando le travi che servivangli di guida, sicchè fece il suo ingresso in mare avvolto in un nugolo di fumo.

Tutti si precipitarono in direzione del mare per ammirare il colosso di ferro che vi faceva la sua immersione.

S. M. l' Imperatore inscrisse il proprio nome nell'Album del Lloyd.

Preceduti dal presidente del Lloyd gli Augusti Personaggi risalirono il *yacht* mentre i piroscafi di guerra rinnovarono i saluti.

Alle 12¾ il *yacht* imperiale si avvicinava alla flotta.

All'appressarsi del *Miramar* i marinai schierati sui pennoni delle tre navi da guerra *Albrecht*, *Saida* e *Minerva* gridarono i prescritti *urrah*, mentre le due prime navi rendevano le salve. S. M. l'Imperatore si fermò dapprima alquanto all'esterno dell'*Albrecht*, specialmente per osservare e far manovrare il congegno *lanciatorpedini*. Salita quindi a bordo, vi si trattenne a lungo, ispezionandolo in tutti i dettagli, e seguendo attentamente l'equipaggio in tutte le manovre, specialmente di combattimento, tra le quali anche il fuoco vivo coi grossi cannoni della batteria. Scese poi, salutata dagli *urrah* della *Minerva*, nell'imbarcazione per recarsi sulla *Saida* che all'arrivo di S. M., calata la gala di bandiere, vi sostituì il vessillo Imperiale, come prima aveva fatto anche l'*Albrecht*. Anche sulla *Saida* ebbero luogo varie manovre di allarme e combattimento e specialmente tiri concentrati coi cinque cannoni di babordo e tribordo.

Verso le 2 ore gli Augusti Personaggi facevano ritorno, scendevano al piccolo Mandracchio dell' Esposizione la di cui scala e la via sino al padiglione N. 1, erano vagamente adornate.

Dodici carrozze di corte accolsero gli Augusti Personaggi ed il seguito, che si recarono a visitare i magazzini generali ed i lavori del porto.

Precedeva il corteggio imperiale il Presidente del comitato dei magazzini generali Dimmer e il Luogotenente.

Giunti al molo N. 2, S. M. l'Imperatore e S. A. il Principe Ereditario scesero sotto un padiglione appositamente eretto, mentre una banda intuonava l'Inno.

Al padiglione attendeva il Presidente della camera di commercio con diversi altri rappresentanti.

S. M. l' Imperatore ispezionò, condotto dall'Ispett. dei magazzini gen. sig. Teuschl i lavori, assistendo al carico e scarico delle merci, entrò poi nel magazzino N. IV, osservò la manipolazione delle merci e quindi visitò il bacino di petrolio in costruzione, mentre il sig. Bömches offriva gli opportuni schiarimenti.

Alle ore due e un quarto S. M. l' Imperatrice e S. A. la Principessa Ereditaria passando per le vie pavesate, si recarono all' Istituto Elisabettino.

Causa il tempo piovoso dovettero andare in carrozze chiuse.

Ossequiate dalla direzione di quell'Istituto vennero Loro offerti da due signorine due splendidi mazzi di fiori. La baronessa Pretis che formava parte del seguito di S. M. l' accompagnò per le sale. Finita la visita S. M. l' Imperatrice e S. A. la Principessa ereditaria ritornavano al palazzo Luogotenenziale per dirigersi più tardi a Miramar.

—

Verso le 7 pom., incominciò la illuminazione generale, delle rive, dei publici edifizi e delle abitazioni. Anche l' altopiano vedevasi quà e là risplendere di molte fiammelle.

Il palazzo municipale, l' edifizio di Borsa, il nuovo fabricato del Lloyd, la facciata postica del teatro Comunale, il casino della Sanità e la Lanterna erano illuminati architettonicamente e facevano un magnifico effetto. Lungo la riva s'ergevano piramidi di palloncini congiunti in tutta la lunghezza delle medesime da festoni a lumicini colorati.

Una massa di popolo si riversava da tutte le vie, nel Corso, nella piazza Grande e lungo le rive.

Fra le 7½ e le 8, alcuni piroscafi, anch' essi illuminati a palloncini, si staccavano dal porto per muovere incontro al piroscafo imperiale „Berenice" ancorato al porto nuovo.

Parecchie musiche suonavano di tratto in tratto; i fasci della luce elettrica partivano da diversi piroscafi del Lloyd.

Sul principio della sera tutte le imbarcazioni erano illuminate; le file dei globi congiungevano le estremità ed i fianchi alle cime degli alberi; su molte di esse si accesero dei fuochi di bengala, e si bruciarono fuochi artificiali sino a tarda ora.

Alle 8½ la folla era immensa, specialmente sulle rive, e stava in attesa che il piroscafo imperiale movesse dal suo posto, ove convergevano i fasci di luce elettrica che partivano dai diversi punti. Però il „Berenice" non mosse: una fitta pioggia cominciava a cadere, ma non fece volgere i passi a nessuno per ritirarsi.

Intanto dalle imbarcazioni si succedevano i razzi, i bengala e gli altri fuochi che si incrociavano nell'aria. La pioggia continuava sempre e cominciava a spegnere qua e là i lumicini.

A chi ha veduto il panorama del mare, lo spettacolo dev'essere sembrato incantevole.

Il porto di Muggia era anch'esso illuminato a fuochi di bengala, come pure la stazione di Miramar.

Lo spettacolo completo durò sino alle 10½ circa, poi, poco a poco col diradarsi della gente, si diradò anche l'immenso numero di facelle che ardevano.

La cittadinanza, che può dirsi fosse tutta uscita sulle vie e sulle piazze, prese parte allo spettacolo con un ordine esemplarissimo; le masse compatte si scambiarono senza dar luogo al minimo assembramento, al minimo inconveniente.

—

Completiamo la relazione di ieri col dare l' ordine nel quale sedevano gli invitati alla mensa di 64 coperti, tenuta Domenica nel castello di Miramar.

| | |
|---|---|
| Pres. Cav. de Alber. | |
| Console gen. F. Chalet | Colonnello Lipp |
| Cap. di v. bar. de Spaun | Cons. belg. b. Morpurgo |
| Presidente Reinelt | Cav. de Thiery |
| Presidente Defacis | Cap. di vasc. cav. Lund |
| Ciamb. cav. de Conti | Membro dell'Esp. Grahov |
| Contram. de Pauer | Cap. di vascello Buchta |
| Mr. vescovo Dr. Glavina | Cons. d'Amm. Radonetz |
| T. M. bar. de Schönfeld | Professore Wagner |
| Luogotenente bar. Pretis | Dir. dei telegrafi Kotalik |
| Vice-ammir. bar. Pöck | Deputato de Vucetich |
| Dama di c. cont. Festetics | Podestà Dr. Bazzoni |
| Gen. d'artigl. bar. Kuhn | Gmaggiord. conte Palffy |
| Princ. Hohenlohe-Thurn | Comm. Gergo Benicy |
| **Arcid. Lod. Salvatore** | Aiutante g. bar. Mondel |
| **Princ. Ered. Stefania** | Gen. di cav. Princ. Taxis |
| **S. M. l'Imperatore** | Gmagg. Princ. Hohenlohe |
| **S. M. l' Imperatrice** | Gmaggiord. bar. Nopcsa |
| **Princ. Ered. Rodolfo** | Cap. Bancroft Gerardi |
| **Arcid. Carlo Stefano** | Gmagg. conte Bombelles |
| G.magg. Contessa Goëss | Pres. Lloyd b. Morpurgo |
| Min. Pres. conte Taaffe | Ispettore W. Williams |
| Baronessa Pretis | Aiutante g. bar. Popp |
| Gover. c. Gèza Szapary | Conte Galeazzo Thun |
| Dama di c. cont. Palffy | Ten.-colonn. de Peneke |
| Ministro bar. de Pino | Abate Ljubić |
| Min. conte Falkenhayn | Cap. di fregata Henke |
| Ciambellano cav. Sforza | Consigl. cav. Rittmayer |
| Dir. di Polizia Pichler | Cap. di vascello Schröder |
| Pres. prov. c. Vojnovich | Cons. di Sezione Herich |
| Con.g. it. duca Licignano | Cap. di vascello Pelzel |
| Colonn. conte de Probszt | Con. g. turco Yannopulo |
| Podestà de Ciotta | |

Il programma per oggi Martedì è il seguente:

Durante la mattina la Famiglia Imperiale si reca col *Yacht* nella valle di Muggia e verso le 10 ore scende al piazzale dell'Esposizione ove riceve la presidenza.

Ecco poi l' itinerario:

Passaggio per l' Edifizio N. 1, al portone N. 2. — Visita dell' ala destra dell' edifizio N. 2 ed uscita per la sezione delle carrozze per la porta dell' ultima navata laterale. — Salita per la rampa al caffè bosnese ed alla *Czarda*. — Ritorno pel viale superiore lunghesso la paracinta, e passando per l' edifizio N. 3, al padiglione dell' industria degli zuccheri. — Discesa per la rampa presso il Chiosco della birra di Pilsen al Padiglione imperiale ed al molo d' imbarco.

Nel piazzale dell' Esposizione ha luogo una mattinata musicale dall' orchestra del sig. Edoardo Strauss, i. r. direttore della musica da ballo di Corte, col seguente programma:

1. „Imperatore Francesco Giuseppe" marcia del Giubileo, di Edoardo Strauss; 2. „Rose del Mezzodì", valzer di Giovanni Strauss; 3. Preludio e Corso degli angeli, nell'opera „Mefistofele" del maestro Boito (riduzione per orchestra di Edoar. Strauss); 4. „Relazione originale", polka di Edoardo Strauss; 5. Sinfonia dell' operetta „La guerra allegra" di Giov. Strauss; 6. „Melodie allegre", valzer di Ed. Strauss; 7 „Auf Fügeln des Gesanges" canzone di Mendelsohn; riduzione di Ed. Strauss; 8.

---

## (17) Il testamento d'un morto.

— Via, commendatore, lo dirò a voi solo... è...

— Il cavaliere De Montalti? Avevo indovinato in lui una spia.

— Indovinate tutto voi — esclamò il marchese.

— Si fa quello che si può — rispose modestamente il Carutti — ma credete a me — riprese — non fidiamoci di quel giovane in questi intrighi.

— Oh, sono sicuro di lui.

— Sì, ma io non sono sicuro di mia nipote, e la temo più innamorata del vostro cavaliere che del contino.

— Pietro è incorruttibile. Lascierebbe il mantello come Giuseppe!

— Se Cecilia fosse vecchia come Putifarre!

— Io sono d' avviso, e sapete ch' io indovino bene che si debba operare piuttosto a sua insaputa.

— Come volete, commendatore; procurerò di occuparlo altrove.

— Dunque a domani.

— A domani; preparate il vostro piano.

— Oh! mi armerò di tutta la mia autorità di zio...

— E in caso di resistenza?..

— Abbiamo sempre gli sgherri. A rivederci, marchese.

— A rivederci, commendatore.

Il ministro ritornò al palazzo, ed il Carutti rientrò nella sala di conversazione fregandosi giulivamente le mani.

CAPITOLO X.

**Pietro rappresenta la parte di salvatore.**

Il *domani a sera* del ministro e del commendatore era giunto.

Il marchese di Roccabruna e la contessa Cecilia erano seduti l' uno accanto all' altra presso il camino, nella gran sala del palazzo Montereale.

La fanciulla stava lavorando ad un ricamo, ed allungandoli per riscaldarli alla fiamma crepitante, mostrava all' innamorato due piedini di fata, ed il principio d'una gamba finamente modellata e tornita.

Il giovane, curvo sulle ginocchia, attizzava le legna con le mollette e guardava tratto tratto la giovinetta con certi occhi che dicevano un mondo di cose.

La lampada ardeva sopra un gran tavolo, lontana e dietro di loro.

Quelle due simpatiche figure non restavano dunque illuminate che dal rossastro chiarore del focolare, il quale scherzava sulle treccie di Cecilia e sui baffi di Emilio, salterellando luce ed ombra, dall' uno all'altro, come per dir loro, che l'amore non è in fin dei conti, che un effetto di chiaroscuro sulla tela della nostra povera vita.

Pareva uno di quei commoventi quadretti dei pittori dove c' è sempre fuoco che arde, e in un cantuccio due anime felici le quali fanno o pensano un romanzetto domestico, scottate più dalla fiamma dei loro sguardi, che non da quella che crepita nel caminetto.

Da oltre mezz' ora quei due ragazzi non s' eran detta parola.

L' orologio che segnava, al di sopra del loro capo, i minuti assai più lentamente di quanto li segnasse il loro cuore, battè tuttavia le dieci.

— Dieci ore — diss' ella emettendo un sospiro — dieci ore e mio padre non torna. Chissà mai se gli sarà accaduta qualche disgrazia!

— Non sgomentarti mia cara — rispose Emilio, deponendo le molle sul cerchio di ferro destinato a sorreggerle — è naturale che la seduta non sia peranco terminata.

— Ma non ha fatto mai così tardi.

— Gli è che al circolo non si dibatterono mai così importanti questioni.

— Oh, a dirti proprio il vero, tutti i vostri misteri non mi garbano nè punto nè poco! Voi stessi, benchè affettiate della tranquillità, sembrate vivere in un'agitazione continua.

— T'inganni, cugina mia. Non vedi invece come io resto calmo presso di te? Se vi fosse il menomo pericolo forse non sarei anch' io al fianco di tuo padre?

— Questo è vero — approvò a malincuore la contessina. E successe un nuovo silenzio.

Suonarono le dieci e mezzo provocando un nuovo sospiro nella cugina.

— Vuoi tu ch'io esca a prender notizie del conte? — chiese Emilio.

— Oh no, per carità, io non vorrei restar sola. Sarà una sciocchezza, ma mi turba uno strano presentimento. Mi sembra che pesi su di noi qualche disgrazia. Persino questo fuoco è melanconico... Ho quasi paura!

(*Continua*).

„Il più astuto cede“ polka-mazurka, su motivi dell' operetta „Guerra allegra“; 9. Marcia festiva di Giov. Straus; 10. „Sangue viennese“ valzer di Giov. Strauss; 11. „Sul mare“ canzone di F. Schubert, riduzione di Ed. Strauss; 12. „Strada libera!“ polka celere di Ed. Strauss.

Alle 4 pom. ha luogo al *Cacciatore* una festa popolare con estrazione di regali, con bande musicali, e ballo di ragazze del territorio, vestite in costume nazionale.

La Famiglia imperiale si recherà nelle carrozze di corte da Miramar per le vie Ghega, piazza Caserma, via Torrente, Corsia Stadion, Corsia Giulia, al *Cacciatore* assisterà alla festa campestre e si recherà a visitare il Bersaglio della Società del tiro a segno.

Ritorno dopo le 6 pom. direttamente a Miramar.

**Le radunanze di controllo** della milizia (Landwehr) si terranno nella caserma della milizia in S. Giovanni in Guardiella nei giorni 25 e 26 Ottobre in cui dovranno presentarsi tutti quei militi triestini che, compiuto il servizio nell'esercito stanziale, sono passati nel predetto battaglione.

Al 28 dovranno presentarsi tutti i militi forestieri dimoranti in città e territorio.

I comparenti al controllo esibiranno il passaporto della milizia. Le operazioni incomincieranno alle 8 ant.

Dalla comparsa al controllo vanno esenti coloro che in quest'anno assistettero alle manovre, o si trovarono al servizio attivo; fuori di questi casi non si potrà accordare una dispensa dalla comparsa alla radunanza che per motivi degni di uno speciale riguardo.

L'ignoranza del presente avviso, che serve in luogo delle diffide di comparsa, non potrà giustificare alcuno degli obbligati dal non comparire al controllo.

**Movimento di forestieri.** Sabato arrivarono con la ferrovia 1956 persone, Domenica 2166. Col vapore della Dalmazia giunsero 181 persone.

**Accidente.** Ieri dopo il varamento del *Medusa* il presidente del Lloyd a.-u. sig. barone Marco de Morpurgo nel salire il canotto che conduceva S. M. l' Imperatore, ebbe la disgrazia di sdrucciolare e di slogarsi un piede. Ritiensi che l'accidente non avrà conseguenze.

**Un esperimento sulle porte dei teatri.** Ierlaltro a Milano l'abate Ravaglia di Ravenna ha sperimentato al teatro della Scala in presenza della commissione per la sicurezza dei teatri un nuovo ritrovato.

È una applicazione dell'elettricità alla sicurezza dei teatri a mezzo di congegni che permettono di aprire le porte chiuse mediante pressione di un bottone di sicurezza, che fa cadere il catenaccio accomodato secondo il sistema Ravaglia. Uno di questi catenacci era stato messo in opera alla nuova porta nell' andito di sinistra che conduce alle sedie.

Il bottone di sicurezza era stato collocato nel camerino d' uno dei palchi di prima fila, pure a sinistra.

Al premersi del tasto di sicurezza si è abbassato con forza il robusto catenaccio, e questa si è spalancata istantaneamente. Si è provato ad esercitare una forte pressione contro la porta in guisa da simulare quella che ne verrebbe da un forte agglomeramento di gente davanti la stessa apertura, ma nullameno il meccanismo ha agito con la stessa prontezza.

Funzionarono pure, in modo lodevolissimo alcuni accessori dell' apparecchio, ideati dall' inventore, e cioè una bilancia elettrica per assicurare il grado di tensione delle pile, nonchè un avvisatore istantaneo e automatico per il caso di rottura accidentale o maliziosa del filo elettrico.

La Giunta milanese prenderà in considerazione una così importante applicazione dell'elettrico; noi la segnaliamo alla nostra Commissione dei teatri per quel che vale.

**Smentita.** Il *Citt.* annunzia che l' ex presidente della *Società operaia triestina*, sig. Edgardo Rascovich fu arrestato. A quanto apprendiamo, la notizia è falsa. Il sig. Rascovich si trova in viaggio nel Regno vicino.

**Arresti e perquisizioni.** Fu perquisita ierlaltro l' abitazione del direttore del Caffè Fabris sig. Eugenio Boldrin. Il sig. Giuseppe Salmona fu anche perquisito ed arrestato.

**Il piroscafo da Venezia** che doveva arrivare domenica alle 6, arrivò alle 2 pom., per non aver potuto salpare da Venezia prima delle 5 ant. Nel tragitto ci ha posto 9 ore.

Esso portava circa duecento forestieri, la maggior parte dei quali erano partiti di là coi treni ferroviari, ma a motivo delle attuali inondazioni nella trivigiana, dovettero ritornare a Venezia e quindi prendere la via di mare.

**Scuola triestina di disegno.** L'iscrizione a questa scuola di disegno e professionale, sezione maschile e femminile sarà aperta dal 24 corrente a tutto il 1.º Ottobre dalle 8 alle 10 ant. per la sezione maschile e dalle 10 alle 12 per la sezione femminile.

**La cassetta a Ronchi.** I giornali locali vanno d'accordo nel constatare il fatto di un individuo arrestato Sabato a Ronchi, ma non vanno d'accordo nei particolari.

Secondo alcuni, la faccenda è passata come segue: Il triestino Guglielmo Oberdank, d'anni 28, disertore fino dal 1878 dal reggimento fanti n. 22, arrivò Sabato a Ronchi in una carrettella insieme ad un compagno. L'Oberdank smontò ed entrò in osteria con una cassetta, mentre il compagno si allontanava col veicolo.

Poco dopo giungeva un gendarme, che entrò nella camera del forestiero e gli richiese il passaporto. Risposto che non lo aveva, fu invitato a seguire il gendarme; ma egli per tutta risposta trasse una revoltina ed esplose un colpo contro il gendarme che n'ebbe ferita la mano portata innanzi per difendersi. Prima però che l'Oberdank tirasse un'altro colpo, venne arrestato e condotto dinanzi al giudizio di Monfalcone.

Perquisita la cassetta, che quegli s'era fatta trasportare nella camera, vi furono trovate due bombe alla Orsini ed una scatola di metallo con nitroglicerina.

L'altro, fuggito con la carretta, non venne raggiunto.

Secondo qualche altro giornale, mentre la carretta fermavasi alla porta, un gendarme, fuori di servizio, avrebbe notato la cassetta, la quale lo avrebbe messo in sospetto di qualche cosa. Perciò, dopo avere atteso che il forestiero si fosse installato nella propria camera, si sarebbe presentato e avrebbe ispezionato la cassetta, trovato le bombe e arrestato il forestiero.

Finalmente, secondo un altro giornale, il capitanato di Gradisca sarebbe già stato informato che di questi giorni doveva introdursi di contrabbando oltre il confine una spedizione di bombe o di petardi.

I due individui avrebbero a Ronchi chiesto non solo una stanza, ma anche una vettura per Triesta. L'oste, insospettito, ne avrebbe dato partecipazione all'autorità di publica sicurezza, in base alla quale sarebbe accorso un gendarme, il quale volendo entrare a forza nella camera dello sconosciuto, sarebbe stato da questi minacciato con la revoltina.

Si dice anche che la cassetta non sia stata mai visitata dai gendarmi, ma soltanto fatta trasportare all'ufficio di polizia in Monfalcone. Quivi l'Oberdank fu assunto a costituto, e durante l'istruzione era guardato da tre gendarmi.

L'Oberdank, che si spacciava per certo Rossi, sarebbe già stato scortato fino a Trieste nella notte di Domenica; il vetturale, sabato notte.

Un altro giornale ancora ha questa versione: Nel pomeriggio di Sabato una carrettella con entro due individui, che avevano seco una cassetta, si è fermata dinanzi la trattoria Moretti in Ronchi.

I due forestieri entrarono per rifocillarsi e domandarono una camera. Poco dopo uscivano dall'osteria, in quella che passavano due gendarmi, ai quali la cassetta, che era ancora nella carrettella fece venire il sospetto che potesse contenere alcun che di illegale.

Nello stesso momento che i gendarmi fecero per volgersi verso di quella, i due scaricarono contr'essi due colpi di revoltina, che però andarono a vuoto.

S' impegnò tosto una lotta che finì con l'arresto dell'Oberdank, e con la fuga del suo compagno. Mentre ferveva la lotta, una seconda carretta, con entro altri due individui e una cassetta eguale alla prima era diretta alla stessa trattoria. Però, visto il caso, i due diedero ordine al cocchiere di tirare innanzi e di mettere il cavallo alla corsa. Dopo la colluttazione, i gendarmi fecero inseguire la carrettella, ma inutilmente; vale a dire che la trovarono abbandonata sulla strada, a due miglia circa da Ronchi; le persone s' erano sottratte trasportando seco la cassetta.

I giornali di Vienna arrivati nella notte raccontano tutti il fatto raccogliendo le diverse versioni, e aggiungono:

L' arrestato ha circa 23-24 anni; nel viaggio da Ronchi a Trieste i gendarmi avevano la baionetta in canna. L'Oberdank aveva le mani legate, oltreciò un gendarme lo teneva con una lunga catena. Esso portava calzoni neri, giacchetta chiara, cappello di feltro bruno. Ha un viso intelligente, occhi neri penetranti, barba piena scura, e capelli corti scuri.

Nelle molteplici varietà dei particolari, emerge però l'esattezza del fatto che due individui erano diretti a Trieste con una cassetta contenente materiali esplodenti, che però fu dall'autorità sequestrata, e uno degli individui arrestato.

**Teatro Filodramatico.** Quel nobile e — a dir vero — un po' chimerico ideale dell'abnegazione, rappresentato nell'eroico *Osippo* dei *Danicheff* ebbe iersera un interprete senza pari in Luigi Monti.

Lo scoppio di pianto spasmodico con cui viene chiuso l'atto terzo, fu reso dal bravo artista con straziante naturalezza, e i battimani a quel punto furono veramente spontanei.

Degna in tutto e per tutto di stargli a fianco fu la signora Giagnoni.

Fra le altre parti che più si distinsero menzioneremo ancora la signora Zucchi-Bracci ed il brillante Giagnoni.

È annunciata la seconda novità della stagione colla comedia: *Dame di Beneficenza* di Adolfo Larronge.

**Rappresentazioni sospese.** Causa la festa generale dell' illuminazione, gli spettacoli al Politeama Rossetti e all'Anfiteatro Fenice furono iersera sospesi.

**Mascalzoni.** Quasichè ai soliti pochi che amano pescare nel torbido, non andasse troppo a sangue l'ordine perfetto che è regnato nelle odierne feste; quasichè la presenza delle LL. MM. a Trieste non avesse ad essere un avvenimento tale da ingenerare il più profondo rispetto e la più delicata cura per la conservazione della publica tranquillità, nove mascalzoni radunatisi a conciliabolo sul marciapiedi del Corso, irruppero ier sera alle 10¾ nel nostro ufficio, ad interromperci nel nostro pacifico lavoro, gridando e insultando, allo scopo evidente di suscitare disordini.

Avremmo potuto dare a quei manigoldi una buona lezione, ma ci siamo limitati ad accoglierli col sorriso della compassione e abbiamo loro accennato la porta. — E la porta la infilarono a corsa, i nove valorosi, che coronarono l'atto della vigliaccheria rompendo nell' uscire, uno dei lastroni della nostra porta e poi dandosi alla fuga.

Lo scopo di quei manigoldi si indovina facilmente, ma chi ha fatto giuocar loro quella carta ci ha creduto troppo ingenui... Noi anzi denunciamo il fatto alle autorità.

### Spettacoli e Trattenimenti.

**Pol. Rossetti.** (ore 8) „Nabucco“ „Excelsior.“
**Teat. Filodramatico** (ore 7½) Compagnia Monti.
**Anfiteatro Fenice** (ore 7½) Circo Suhr.
**Serraglio Bach** dalle 9 ore ant. alle 9 p.

**Borsa del 18 Settembre.** Tendenza fiacca e affari limitatissimi. I corsi di apertura erano oggi 319, 76.80 e 88.25 — quelli di chiusa 317½, 76.75 e 88.15. Valuta ferma, Napoleoni sino 9.47. chiusa 9.46. Qui da 9.46 a 9.47 pronti, da 9.46 a 9.46½ fine. Rendita con pochi affari 88 a 88⅛ fine. I corsi della Germania raggualgliano circa quelli di Vienna con tendenza debole. Da Parigi in aumento all' apertura le Egiziane a 350, invariata la Francese a 116.30 e l' Italiana a 89.95. Corsi di chiusa mancano.

**Listino.** Napoleoni 9.46½ a 9.47½. Zecchini 5.60 a 5.61. Londra 118.85 a 119.40. Francia 47.05 a 47.25. Italia 46.30 a 46.45. Banconote italiane 46.35 a 46.50. Banconote germ. 58.15 a 58.25. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95. Rendita ungherese 4%, 88.17. Credit 318 a 319. Rendita italiana 88 a 88⅛.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra


## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Ricercasi** ragazzo che sappia parlare l' Italiano, Tedesco e Francese, abile per stare alla vendita in un negozio. Dirigersi dal sig. Attanassula — Drogheria piazza S. Giovanni.

**A motivo di partenza** sono da vendersi diversi mobili. Da vedersi dalle 10 alla 1 in via Benvenuto N. 3 II scala 1 piano a destra. (3714)

**E stato perduto** un fazzoletto di battista fino bianco ricamato, con le iniziali S. R. e ornato da un alto pizzo di „valenciennes“. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al portiere dell' Hôtel Delorme e riceverà generosa mancia. (225)

**Docent** an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100“ (3665)

**Per motivi di salute** si cederebbe subito negozio bene avviato in generi di prima necessità a condizioni convenienti. Capitale occorrente fiorini 1500. — Dirigere offerte a quest'Ufficio sotto iniziali A. B. 100. (3713)

Victor Hugo
La cura dell'uva
Misteri del cuore
Il signor Krupp
Triste vendetta
Una tragedia
Bell Boyd
Il Cappello (martelliani)
Sarah Bernhard fischiata
Un raffreddore di 60 anni

Nel *Inevitabile* N. 113 in tutti i postini soldi 3.

VIGLIETTI della CROCE ROSSA
vincite principali
f. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima f. 12 amentando fino a 20.
Si ricevono sottoscrizioni a f. 12½
da E. FARCHI & C.
Palazzo Modello.
Programmi gratis.

1883 Almanacchi di Gabinetto a **16 soldi** al pezzo, vendibili presso la Tipografia Morterra e Comp. Via S. Spiridione N. 7.

**AVVISO**
Per pochi giorni soltanto, da oggi viene aperto il negozio **N. 10**, *sotto il Palazzo Modello. Piazza Grande* per lo smercio d' una svariata quantità di
**Tessuti ricamati Orientali**
nonchè
**Tappeti Persiani**
in lavori magnifici.
Il sottoscritto spera venire onorato da numeroso concorso.
**D. G. Attanassula.**

**D'affittarsi prontamente**
**Due locali al pianoterra**
nello stabile N. 5 in **Via Fontanone** riducibili anche occorrendo in un **solo vasto magazzino.** Insinuarsi dal portinaio dello stabile stesso.

Il più Grande
**SERRAGLIO**
di
A. BACH
rimpetto all' Esposizione
aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 9 pom. con due grandi **Rappresentazioni** alle 4½ e 7½ pom.

**STEMMI IMPERIALI**
di diverse qualità e trasparenti, grandezza notevole, vendibili presso **G. Polacco** Via S. Spiridione N. 6.

In via **Piazza Piccola N. 3**
dietro il Magistrato nel
**Deposito Vini Franc. Patalossi**
**Vino genuino d'uva al litro**
soldi **20** soldi

AVVISO.
Il sottoscritto si pregia avvertire questo rispettabile publico che col giorno 14 corrente ha aperto un altra nuova ed elegante
**Pasticceria e Liquoreria**
angolo Piazza Ponterosso casa fu Horn
la quale ha avuto cura di fornirla dei migliori generi in liquori e specialmente nel suo rinomato **Mastici di Scio** e di paste finissime lavorate giornalmente.
Nicolò Gianopulo.

IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37
CORSO N. 37 — CORSO N. 37
L' impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera o steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi, di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità. più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.
IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37

**CESTINI**
ultima novità di tutte le dimensioni e per qualunque uso, forme elegantissime con fiori ricamati
**Braccialetti** non plus ultra dell'eleganza
SOLDI **24** SOLDI
ogni pezzo indistintamente
Emporio Via Cavana N. 8.